

gennaio al Palasport di Bolzano con lo spettacolo «L'anomalo bicefalo», scritto e diretto da Dario Fo. L'organizzazione è affidata al Circolo la Comune di Bolzano <http://www.circololacomune.it>: la rassegna Arte del far ridere e che nella stagione 2003/2004 vedrà esibirsi nei vari teatri di Bolzano artisti di alto livello come alcuni comici di Zelig. La prevendita per Trento è al Bren Center alla Totoricevitoria Totopiu tel.0461 428420.

«L'anomalo bicefalo» sarà in scena anche al Palacongressi di Riva del Garda il 22 gennaio: biglietti da 13 a 22 euro, presso gli sportelli delle Casse rurali trentine fino al giorno dello spettacolo e presso il Palazzo dei Congressi, e la stessa sera dello spettacolo, dalle ore 19.30.

PREVENDITA



Dario Fo e Franca Rame, a Bolzano il prossimo 23 gennaio

A Bolzano c'è grande attesa per la novità di Fo & Rame

BOLZANO. Prosegue presso la sede del Circolo La Comune, in Via Longon, la prevendita dei biglietti per lo spettacolo che Dario Fo e Franca Rame porteranno a Bolzano (Palasport) il prossimo 23 gennaio. Intanto «Anomalo bicefalo» - questo il titolo - ha debuttato martedì sera a Milano. «Nonostante il nostro sia un teatro dell'assurdo, non riusciamo a star dietro alla realtà. Per quanta assurdità noi ci mettiamo dentro, la realtà non solo ci copia: ci anticipa». Dario Fo ha presentato così, l'altra sera a Milano la prima milanese del suo ultimo lavoro, una satira intera-

mente imperniata - come è noto - sulla figura di Silvio Berlusconi. Una prima milanese che, tra l'altro, è stata anche segnata da un leggero malore di Franca Rame: l'attrice, nel corso del primo atto, ha dovuto lasciare il palcoscenico per alcuni minuti per un calo di pressione. Ma si è ripresa quasi subito e lo spettacolo è poi proseguito regolarmente. Anche se questa prima milanese per ammissione dello stesso Fo e di Franca Rame è stata una versione non «regolare» ma «aggiornata sugli ultimi titoli di giornale», a cominciare dal caso Parmalat. «Come vedete, finalmente a Milano ci siamo arrivati - ha esordito Fo, ricordando le polemiche che a suo tempo avevano caratterizzato l'annuncio della presenza dell'«Anomalo bicefalo» nel cartellone del Piccolo - e devo ringraziare il sovrintendente, che ha bloccato certe manovre malandrine».

La trama dello spettacolo è nota: in scena Franca Rame

Ecco com'è Anomalo bicefalo attesissimo a Riva e Bolzano

MILANO. «Nonostante il nostro sia un teatro dell'assurdo, non riusciamo a star dietro alla realtà. Per quanta assurdità noi ci mettiamo dentro, la realtà non solo ci copia: ci anticipa». Dario Fo ha presentato così, martedì sera a Milano la prima milanese del suo ultimo lavoro, «L'anomalo bicefalo» che il 2 gennaio sarà al Palacongressi di Riva del Garda e il 23 a Bolzano, una satira interamente imperniata - come è noto - sulla figura di Silvio Berlusconi. Una prima milanese che, tra l'altro, è stata anche segnata da un leggero malore di Franca Rame: l'attrice, nel primo atto, ha lasciato temporaneamente il palcoscenico.

È successo per alcuni minuti, per un calo di pressione. Ma si è ripresa quasi subito e lo spettacolo è poi proseguito regolarmente. Anche se questa prima milanese per ammissione dello stesso Fo e di Franca Rame è stata una versione non «regolare» ma «aggiornata sugli ultimi titoli di giornale», a cominciare dal caso Parmalat. «Come vedete, finalmente a Milano ci siamo arrivati - ha esordito Fo, ricordando le polemiche che a suo tempo avevano caratterizzato l'annuncio della presenza dell'«Anomalo bicefalo» nel cartellone del Piccolo - e devo ringraziare il sovrintendente, che ha bloccato certe manovre malandrine».

La trama dello spettacolo è nota: in scena Franca Rame

recita la parte di un'attrice che a sua volta deve impersonare Veronica Lario, moglie di Berlusconi; Dario Fo veste invece i panni di un produttore cinematografico che a sua volta impersona lo stesso Berlusconi. Su questo canovaccio, la coppia Fo-Rame ripercorre a modo suo la vicenda imprenditoriale e politica del premier, senza risparmiargli alcun tipo di sberleffo. Ma nello stesso tempo senza tralasciare - come successo questa sera a Milano - di toccare altri punti di attualità.

Come per esempio la vicenda Parmalat, «un'azienda che ha messo in giro azioni con licenza di uccidere. Ma al mio confronto - dice Fo/Berlusconi - Tanzi è un dilettante. Prima

doveva aprire almeno un paio di tv, poi fondare un partito. Solo così...».

E via di questo passo, colpendo qua e là personaggi della compagine di governo. Nel corso dello spettacolo Fo ha riservato anche una battuta nei confronti del direttore generale della Rai: «Prima era stata la volta dei Biagi, dei Santoro. Adesso tocca ad altri giornalisti, come Deaglio. Il direttore

generale della Rai, Cattaneo, lo ha messo sotto controllo. Motivo? Un'intervista fatta al direttore dell'Economist. E poi mi chiedete perché ho pensato di fare questo spettacolo...».

Pur dolorante per un recente intervento, Dario Fo non ha rinunciato a mettere in scena

il tanto contestato ultimo lavoro «L'anomalo bicefalo», che ha debuttato in dicembre a Roma. «Non volevo neanche lavorare quest'anno, - ha dichiarato - ho ancora una ferita aperta sulla spina dorsale dopo un intervento chirurgico, ma la messa al bando di tanti compagni di satira mi ha imposto di tornare in campo».

Così si è sfogato Fo prima di andare in scena: «In questo momento c'è il dovere di fare certe cose perché la gente si aspetta di non essere tradita». La «contestata» pièce, scritta e interpretata insieme a Franca Rame, che ha dovuto subire una sorta di blocco preventivo, poi rientrato, al «Piccolo» di Milano, un motivo l'ha davvero per aver avuto un così difficile travaglio: il protagonista della vicenda non è altri che Silvio Berlusconi.

ALTO ADIGE 14-01-2004

Dario Fo: «La vera satira siamo noi»

«La denuncia di Dell'Utri mi ha molto amareggiato, ma il pubblico ci capisce»

di Fabio Zamboni

BOLZANO. Fra le domande che abbiamo preparato per Dario Fo e l'appuntamento per l'intervista, s'infila un dettaglio che cambia la gerarchia degli argomenti. Perché è un dettaglio piccolo o anche enorme, a seconda dei punti di vista: la denuncia di Fo e Rame, per diffamazione attraverso il loro nuovo spettacolo, da parte del parlamentare di Forza Italia Marcello Dell'Utri. Sicché quando Fo risponde al telefono - dalla sua casa di Milano, dove si sta preparando all'ennesima trasferta: questa sera è di scena a Trieste - è lui a scegliere il primo argomento. E a sputare rabbia: «Questa è una querela pesante, forsennata da definire. Perché la richiesta di due miliardi di vecchie lire è veramente una minaccia concreta, al di là della tristezza di essere ancora e sempre alle prese con queste reazioni violente alla nostra satira».

Dunque questa non è solo

una querela in più, «un' altra medaglia» come le definisce Beppe Grillo...

«Beh, non posso dirmi davvero preoccupato, altrimenti smetterei di fare questo mestiere. Una medaglia? Forse sì, soprattutto quando viene da certe gente, pluri-inquisita per vari reati, da certi personaggi che riescono a scantonare dagli ostacoli giudiziari solo grazie alla scorciatoia politica. Del resto lo stesso Confalonieri lo aveva detto a Berlusconi: se non ti butti nella politica resti fregato. Questo fa capire la logica del perché tutti questi personaggi a un certo punto scoprono la loro vocazione politica».

Doppio appuntamento in regione con «L'anomalo bicefalo». E la coppia Fo-Rame per la prima volta a Riva del Garda, per l'ennesima a Bolzano. Con uno spettacolo, appunto, nuovissimo. Ci racconta, in breve, la fatica di varare un nuovo spettacolo e di farlo navigare nelle burrasche dell'età,

delle censure, degli ostacoli politici?

«Prima di tutto qualsiasi nuova avventura teatrale rappresenta per noi un allenamento per il corpo, per lo spirito, per l'intelligenza. Tiene sveglio il cervello. E poi c'è il fatto non secondario del convincersi, con un momento decisivo di verità e di verifica, che sappiamo ancora raccontare delle storie, che sappiamo ancora coinvolgere il pubblico».

Uno spettacolo tutto su Berlusconi: non ha mai pensato che potesse essere un bersaglio troppo facile o forse scontato?

«Certo, è «troppo» facile. Ma proprio per questo la sfida consiste nel trovare chiavi di lettura che non siano banali e scontate».

E la satira, oggi, ha più forza di quando la censura era autorizzata anziché strisciante? Ha più effetto oppure è narcotizzata da troppa tivù satirica che satirica spesso non è?

«Dipende tutto da come la

fai, se riesci ad andare oltre lo sberleffo: io credo che noi possiamo vantare oltre quarant'anni di esperienza e lunghi studi alle spalle, ci sentiamo insomma dentro quel filone antico e inestimabile che va da Aristofane ad oggi attraverso Molière ed altri grandi. Certo, la satira è stata buttata fuori completamente dalla televisione. Almeno la satira che conta davvero...».

A Bolzano ritornate a tre anni dal «San Francesco». Ma anche Trento è stata una tappa fissa delle vostre tournée: ha qualche ricordo, qualche aneddoto?

«Dovendo ricordare in pochi secondi, perché altrimenti Franca (Rame, ndr) mi porta via insieme ai bagagli, mi viene in mente Bolzano. E il fatto che mi ha sempre stupito: l'imbarbarmi in gente apertissima verso altre culture. Noi abbiamo sempre avuto agli spettacoli, e poi incontrato, anche spettatori di lingua tedesca, senza nessun ostacolo culturale. E una cosa che mi ha sempre colpito e sorpreso, e spero che accada anche fra pochi giorni, quando torneremo lassù».

L'Adige

04-01-2004

L'ANOMALO BICEFALO A BOLZANO

Scandalosi Fo e Rame

BOLZANO - Il 23 gennaio 2004 al Palasport di Bolzano andrà in scena lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame «L'anomalo bicefalo», che tanto ha fatto discutere nei mesi scorsi dopo le perplessità del teatro di Milano, che non lo voleva rappresentare per paura di una denuncia per diffamazione. Si tratta infatti di una feroce satira che ha per protagonista Silvio Berlusconi, scritta e diretta da Dario Fo. Inevitabile l'effetto delle polemiche: in tutta Italia non si vede l'ora di poter assistere alla pièce.

L'organizzazione di Bolzano è come al solito affidata al Circolo la Comune (www.circololacomune.it) nell'ambito della rassegna «Arte del far ridere», che nella stagione 2003/2004 vedrà esibirsi nei vari teatri di Bolzano artisti di alto livello come alcuni comici di Zelig.

La prevendita per Trento è al Bren Center, presso la Totoricevitoria Totopiu. Informazioni: tel.0461 428420.

LO SPETTACOLO

Più «cattivi» con Fanfani che con Berlusconi...

MILANO. «L'Anomalo Bicefalo», il nuovo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame che andrà presto in scena a Riva del Garda e a Bolzano, non è certamente più trasgressivo e dirompente di un altro celebre lavoro della coppia dedicato a un politico, il «Fanfani rapito». Nell'«Anomalo Bicefalo» la satira certo continua a esistere ma lo spettacolo, come avverte lo stesso Fo, è fatto di «atti reali» e perciò «per seguirlo e capirlo bisogna conoscere la cronaca più recente». Anche i protagonisti della pièce sono del tutto «reali» e si presenta-

no coi loro nomi e cognomi: in primo piano, naturalmente, Silvio Berlusconi e il suo grande amico Vladimir Putin, insieme ad altri leader dell'attuale governo come dell'opposizione, sullo sfondo dello scandalo Parmalat. La trama? Vittima di un attentato dei guerriglieri cececi durante un summit, Berlusconi, interpretato dallo stesso Fo, si fa trapiantare una parte del cervello di Putin. Ma perde la memoria e così deve interrogare sua moglie Veronica Lario (Franca Rame) per ricostruire la sua storia e le sue malafatte.

L'INTERVISTA

Il Nobel è atteso a Riva e a Bolzano

Il celebre attore parla del nuovo spettacolo e del teatro come terapia vitale

Dario Fo in una scena de «L'anomalo bicefalo» il nuovo spettacolo su Silvio Berlusconi (foto Paolo Ruffini)

LE DATE

22 gennaio
RIVA DEL GARDA
Palacongressi ore 21

23 gennaio
BOLZANO
Palasport ore 21

LA PREVENDITA

A RIVA i posti (700) sono esauriti, ma il Comune che organizza sta studiando soluzioni tecniche per soddisfare le numerose richieste.

A BOLZANO sono già stati venduti 2000 biglietti. Ne restano alcune centinaia, a disposizione a Bolzano (sede La Comune, Via Longon, tel 0471 282355; edicole Piazza Matteotti e Piazza Mostra) a Merano (Discoboutique) e a Trento (Totopiu, Bren Center).